

«No all'unione di Piacenza Expo con le fiere di Parma e Reggio»

Dura presa di posizione di Dosi contro il piano della Regione

■ L'ente fiere Emilia può attendere. È un futuro "polo" che ci attrae poco perché, rispetto alle fiere di Parma e Reggio Emilia, Piacenza vanta una struttura snella e in salute. Ecco perché al "matrimonio fieristico" sognato dalla Regione, il sindaco Paolo Dosi oppone un deciso "no". «Abbiamo appreso con un certo stupore, leggendo i giornali questa mattina, che la Regione Emilia Romagna intende proporre l'accorpamento della fiera di Piacenza con quelle di Parma e Reggio Emilia - dichiara il primo cittadino - una prospettiva che, posso affermarlo sin d'ora, l'amministrazione comunale non ritiene di proprio interesse e ad oggi non può in alcun modo condividere».

Come abbiamo riportato ieri, il Tavolo fieristico regionale, convocato per il 23 aprile, avrà all'ordine del giorno l'aggregazione del sistema. Ma «al di là del fatto - considera Dosi - che il progetto in questione non è ancora stato sottoposto al Tavolo dei sindaci primo organismo che dev'essere coinvolto, ci sono alcune considerazioni sostanziali che meritano di essere sottolineate. Il Comune di Piacenza è aperto a ogni forma di sinergia e collaborazione operativa, ma non alla fusione societaria, peraltro annunciata apparentemente senza prevedere risorse aggiuntive, con due realtà che oggi versano in serie difficoltà economiche, mitigate da interventi di ricapitalizzazione da parte degli enti pubblici locali che, nel nostro territorio, non trovano alcuna analogia. Per la fiera di Parma, in particolare, è la stessa Regione ha stanziato recentemente tre milioni di euro». «Ben diversa, tengo a dirlo - aggiunge Dosi - è la situazione di Piacenza Expo, che attualmente si caratterizza per una gestione industriale con eventi fieristici che producono margini positivi, e un risultato economico che tornerà ad essere positivo nonostante il momento di crisi. Si tratta di una struttura snella, con ottime professionalità al suo interno, che deve finanziare ammortamenti ancora significativi ma, guardando al futuro, può reggere solidamente dopo alcuni anni di difficoltà».

«Poche settimane fa - prosegue il sindaco - la nostra Giunta ha proposto uno schema per la valorizzazione di Piacenza Expo che poggia sulla crescita di eventi espositivi anche di livello internazionale, sulla creazione di appuntamenti che prevedano una forte interazione con le imprese locali, sull'avvio di una funzione di incoming anche in vista di Expo 2015 e sulla costituzione di uno spazio operativo sul fronte dell'attrazione di investimenti e della promozione dell'imprenditorialità. Una strategia chiara e definita, che stiamo condividendo con la Camera di Commercio e che presenteremo anche agli altri soci in occasione dell'assemblea di approvazione del bi-

lancio». «Parlando di pianificazione - commenta Dosi - mi viene da dire che se la presunta sinergia territoriale annunciata dall'assessore Muzzarelli fosse efficacemente operativa, avrebbe potuto ad esempio concretizzarsi in un'iniziativa della Regione per frenare la nuova manifestazione bolognese ExpoTunnel, che sta nascendo in aperta concorrenza con la piacentina Geofluid. Noi non abbiamo paura del confronto competitivo, ma non possiamo accettare di dare vita a una fusione a fronte di una simile, oggettivamente scar-



La coda a Piacenza Expo in occasione della mostra dedicata all'elettronica e Militaria

sa disponibilità a cooperare». «Su questi temi - conclude il sindaco - l'Amministrazione comunale promuoverà una mobilitazione di tutti i soggetti coinvolti in ambito locale, affinché il dibattito coinvolga le forze economiche e sociali piacentine». Con buona pace del progetto regionale che privilegia il "grande polo" rispetto alla "somma di tante individualità". Perché la peculiarità di un ente fieristico che riesce a navigare senza perdere la rotta nel mare della crisi, è un bene da salvaguardare.

parom



In piazzetta Plebiscito i souvenir del gusto

Dal 9 al 12 maggio una trentina di stand con le eccellenze dell'agroalimentare piacentino accoglieranno le penne nere. La Camera di Commercio investe nel progetto. Parenti: «L'Adunata, una grande occasione»

■ (fri) Alpini e buona tavola sono un connubio tradizionalmente sperimentato. Non tanto fra i reparti in arme, quanto tra i congedati che oramai si possono permettere strappi alle regole. Tenendo conto poi delle quasi 400mila persone attese a Piacenza da ogni parte d'Italia e da diversi Paesi del mondo, ecco che l'Adunata nazionale dal 10 al 12 maggio prossimi si presenti come un'occasione ghiotta per promuovere le "eccellenze" della tavola.

Ci ha pensato la Camera di Commercio che, nei giorni dell'Adunata, in piazzetta Plebiscito erigerà una sorta di cittadella del gusto piacentino.

«È compito della Camera di commercio promuovere l'economia e le imprese locali - spiega il presidente Giuseppe Parenti - L'occasione offerta dall'86° Adunata nazionale non può andare spreca: si tratta di mettere

in vetrina quei prodotti di cui siamo tanto orgogliosi ma che spesso conosciamo solo all'interno dei nostri confini provinciali. Ecco perché abbiamo deciso di dedicare risorse a questo progetto. Facciamo di piazzetta Plebiscito il Salotto dell'Eccellenza piacentina».

Da inizio mese si sono intensificati i contatti con il Comitato organizzatore dell'Adunata, i Consorzi di tutela e promozione dei prodotti agroalimentari e le Associazioni di categoria - continua dalla Galleria della Borsa - al fine di far trovare agli alpini e ai loro simpatizzanti u-

na ricca varietà dei prodotti tipici piacentini da acquistare e riportare a casa, come souvenir di un territorio accogliente. Il progetto coordinato dalla Camera di commercio vede dunque la realizzazione di una "Piazzetta del Tipico piacentino" che sarà allestita in piazzetta Ple-

biscito. Un punto nel cuore della città in cui far conoscere la varietà e la bontà del paniere piacentino alimentare. Una trentina di stand nei quali dovranno trovar posto le eccellenze dell'agroalimentare piacentino: i vini ed i salumi, per cominciare, ma anche i formaggi, le confet-

ture, le conserve, gli ortaggi, i liquori, le farine, i prodotti della pasticceria e della panificazione tipica. Il tutto in vendita come souvenir del palato.

Il contributo dell'Ente camerale a tale progetto copre i costi della partnership con il Comitato organizzatore (25 mila euro) che consentirà ai produttori presenti anche di utilizzare il marchio dell'86° Adunata per contraddistinguere i prodotti.

È in corso la prenotazione degli stand, che viene mediata dalla collaborazione dei Consorzi e delle Associazioni di categoria. Lo stand disponibile ha la dimensione di 3 metri per 3 metri ed un costo di mille euro. La "Piazzetta del tipico piacentino" resterà aperta da giovedì 9 maggio fino a domenica 12 maggio.



Bruno Plucani e Silverio Vecchio in commissione (foto Lunini)

«Ricaduta economica da 20 milioni»

All'audizione dei vertici Ana polemiche nei confronti degli albergatori

■ Bacchettate sulle mani agli albergatori piacentini di città e provincia (non tutti ma una porzione considerevole, pare di capire). Arrivano dai vertici degli alpini durante le commissioni consultive 1 e 4 riunite ieri pomeriggio in municipio con un ordine del giorno centrato sull'Adunata nazionale di maggio. «Ci sono albergatori che hanno tenuto un comportamento non da alpini - denuncia il presidente della Sezione di Piacenza, Bruno Plucani - Hanno disdetto le prenotazioni per uno o due giorni prendendo solo quelle, arrivate successivamente, di tre ed oltre. Gli alpini sono brave persone ma non degli sprovveduti». All'ordine del giorno il tema della ricaduta dell'Adunata sulla città di Piacenza. Quella economica sarà sicuramente rilevante. «Almeno venti milioni di euro» dice il generale Silverio Vecchio, segretario nazionale dell'Ana (Associazione nazionale alpini) tra gli invitati di ieri. «Questo è accaduto a Catania» osserva il generale in pensione che riporta anche l'incasso di un venditore di panini dopo l'Adunata di Asiago: «Quindici-

■ (fri) Con l'Adunata nazionale alpini alle porte non poteva mancare l'allarme truffe. Lo denuncia il presidente della Sezione alpini di Piacenza, Bruno Plucani, a margine dell'audizione in municipio. In città e provincia sta operando una squadra di persone senza scrupoli che bussava alle abitazioni o telefona ai numeri sugli elenchi chiedendo soldi per conto degli alpini. «Dobbiamo organizzare l'Adunata nazionale - dicono i truffatori - e abbiamo bisogno del vostro generoso contributo». Tutto falso. «Non chiediamo a nessuno alcun tipo di contributo, tanto meno in denaro - spiega il presidente Plucani -. Chi approfitta dell'Adunata è un ladro e non ha nulla a che fare con gli alpini. L'unica cosa da fare è chiamare subito 113 o 112».

L'allarme

Falsi alpini chiedono soldi per l'Adunata Plucani: «È una truffa»

personale che visiteranno Piacenza. Questo ci sarà utile per le iniziative future». Sugli albergatori. «I nostri non sono degli strozzini, sono stato a Roma per il Giubileo...» e fa intendere come la situazione nella Capitale non fosse neppure paragonabile. «Avere il marchio "Amici degli alpini" poi ci tiene a precisare -, non è gratis ma ha un costo».

Fausto Arzani (Confesercenti) punta soprattutto sui riforni-

menti: «I tabaccai hanno allertato i Monopoli di Stato per avere scorte supplementari (sigarette e tabacco, ndr.); i negozianti e i ristoratori facciano lo stesso perché in quei giorni non ci potrà muovere».

Mezza città, quella all'interno delle mura farnesiane, sarà off limit per tre giorni: zona rossa, ovvero vietata alle auto. La lunga relazione iniziale è della dirigente comunale Renza Malchiodi che parla di uno sforzo organizzativo del Comune che alla fine avrà impegnato gli uffici per 15 mesi e coinvolto 210 dipendenti, più 350 volontari della Protezione civile locale. «Abbiamo stimato la presenza nella giornata clou di un numero che varia dalle 300mila alle 400mila persone - spiega Malchiodi -, è un evento epocale per la nostra città». Tra i numeri elencati con precisione ci sono poi quelli dei pernottamenti: «Ne abbiamo contati 65mila, ma sappiamo che molti sfuggeranno ai calcoli. Una persona incontrata per strada mi ha rivelato che un gruppo di alpini dormirà nel suo negozio!». Sul Pubblico Passeggio ci sarà la Fiera Al-

pina: al momento sono 180 i banchi prenotati. Tutti i musei piacentini rimarranno aperti con un biglietto cumulativo a prezzo speciale. La domenica niente busma navette al servizio dei parcheggi. Tra gli interventi dei consiglieri comunali Giovanni Castagnetti (Piacentini per Dosi) propone di spalmare la ricaduta economica su tutta la popolazione con una tassa sui commer-

cianti, ovvero quelli che dovrebbero beneficiare di più dell'Adunata. Parla invece di ricaduta di valori civici il consigliere Paolo Garetti (Veglia). Sono intervenuti anche Filiberto Putzu (Misto), Maria Lucia Girometta (Pdl), Lucia Rocchi (Moderati), Christian Fiazza (Pd), Marco Pascai (Pd), Andrea Gabbiani (5 Stelle) e Giovanni Botti (Pdl).

Federico Frighi

COMUNE DI PIACENZA
DIREZIONE OPERATIVA SERVIZI ALLA PERSONA E AL CITTADINO
AVVISO PUBBLICO PER LA RISERVA DI POSTI BAMBINO PRESSO NIDI D'INFANZIA PRIVATI, IN RAPPORTO DI CONVENZIONE CON IL COMUNE DI PIACENZA (estratto)
L'Amministrazione Comunale allo scopo di consolidare la disponibilità di posti nei nidi d'infanzia, intende affidare a gestori privati 190 posti-nido in convenzione, individuando soggetti che dovranno riservare tali posti al Comune di Piacenza, per l'anno educativo 2013/2014, a fronte di un corrispettivo onnicomprensivo mensile pari, per la fascia di età 12-36 mesi, a € 711,00 per posto bimbo, oltre ad € 5,70 per ogni singolo pasto consumato, e, relativamente ai bambini di età 3-12 mesi, a € 956,00 onnicomprensivo (pasti inclusi). Possono presentare l'offerta i soggetti in possesso dell'autorizzazione comunale al funzionamento per la struttura nella quale intendono ospitare il servizio nonché delle caratteristiche strutturali, organizzative ed educative previste dalla L.R. Emilia Romagna n. 1/2000, e successive modifiche ed integrazioni, dalla Direttiva Regionale n. 85/2012, e che presentino i requisiti prescritti dal presente bando. I soggetti interessati dovranno far pervenire la loro offerta, corredata dalla prescritta documentazione, entro le ore 12,00 del giorno 05/04/2013 presso il Comune di Piacenza, Servizi per l'Infanzia, viale Beverara n. 59. Ulteriori informazioni e copia dell'avviso integrale potranno essere richieste negli orari d'ufficio al Comune di Piacenza - Servizi per l'Infanzia (tel. 0523/492509-492519; fax 0523/492515) o scaricate dal seguente sito Internet: <http://www.comune.piacenza.it>